



Asilo Infantile Scuola Materna
Lozzo di Cadore



**SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO SPAZIO
BAMBINI DI LOZZO DI CADORE**

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2015/16**

Che cos'è il Piano dell'Offerta Formativa (POF):

è la carta d'identità della scuola, costituisce l'insieme delle scelte educative, organizzative e gestionali che le singole scuole adottano coerentemente con le direttive ministeriali (legge n° 62/2000; n°53/2003 e D.L. 19 febbraio 2004 n° 59) e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale(interno ed esterno) **e con la collaborazione e il concorso delle famiglie**, delle istituzioni e della società civile, **si impegna a ricercare la qualità delle attività educative.**

Identità pedagogica e istituzionale della scuola:

il nido integrato e la scuola dell'infanzia di Lozzo fanno parte delle scuole FISM, **scuole paritarie di ispirazione cristiana**. **Al primo posto si pongono i valori della VITA, dell' ACCOGLIENZA, della CONDIVISIONE, della SOLIDARIETA', della TOLLERANZA, della PACE e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza. Per ogni bambino e bambina, la nostra scuola si pone le finalità di "PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'IDENTITA', DELL'AUTONOMIA, DELLA COMPETENZA E DELLA CITTADINANZA":**

- **Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come **persona unica e irripetibile**, ma vuol dire anche sperimentare ruoli diversi e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, **appartenente a una comunità**.
- **Sviluppare l'autonomia** comporta **l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo**; partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e negli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare la competenza** significa **imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto**; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi: sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere e negoziare sui significati.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa **scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise**, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; **significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato , aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura**.

Dal Progetto Educativo al Piano dell'offerta Formativa, alla Progettazione educativa(itinerario di lavoro).

Il progetto educativo diventa operativo attraverso il Piano dell' Offerta Formativa (P.O.F.) che diviene a sua volta attualizzato nella Progettazione Educativa.

Il P.O.F., partendo da un'analisi socio-ambientale-culturale della realtà territoriale, trova le modalità per sfruttare al meglio le risorse presenti conducendo il bambino a una conoscenza di se stesso e del suo habitat.

La progettazione educativa si identifica con il progetto annuale collegialmente predisposto dalle insegnanti della scuola.

Nell'ambito della progettazione educativa si definiscono gli obiettivi generali, sulla base di osservazioni sistematiche sul comportamento dei bambini registrate sul fascicolo personale di ognuno nel primo periodo di scuola, sulla realtà scolastica ed ambientale.

Le pianificazioni curriculari delle attività educative strutturano l'insieme delle varie unità didattiche che si vanno a progettare stabilendo di volta in volta, gli obiettivi didattici che si intendono far raggiungere ai bambini, sulla base degli obiettivi generali stabiliti a inizio anno scolastico e, via via monitorati in itinere. Ogni unità didattica verrà documentata e verificata con l'aiuto di vari strumenti(es.: cartelloni riassuntivi commentati ai genitori).

Il P.O.F. della nostra scuola è comune per Scuola dell'infanzia e del Nido nella prima parte, per poi diversificarsi e declinarsi nelle rispettive specificità.

Il coinvolgimento dei genitori

Dopo aver presentato e definito insieme il progetto educativo, i genitori saranno messi al corrente, tramite un incontro assembleare, della programmazione educativa e didattica elaborate dalle insegnanti.

Ci saranno degli incontri periodici individuali, in cui sarà analizzata la documentazione prodotta in applicazione a quanto programmato.

Rimane assai importante l'incontro quotidiano insegnante-genitore, quale occasione per scambiare informazioni sui bambini e ragionare insieme su problemi educativi.

La scuola promuoverà incontri informativi per i genitori con la partecipazione di esperti del settore sanitario, psico-pedagogico e religioso: questo sarà un modo, non solo per parlare dei figli e dei

loro problemi, ma anche, dei bisogni e problemi che i genitori stessi hanno, in quanto persone che stanno vivendo una particolare fase della loro vita, che presenta determinati compiti e problemi.

Prevenzione del disagio scolastico:

Le finalità sono quelle di intervenire precocemente sulle difficoltà, sui disturbi dell'apprendimento e del comportamento. A seguito del Protocollo d'Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale che ha portato a compimento il percorso indicato dalla legge n°170 del 10 ottobre 2010 e della legge della Regione Veneto n°16 del 4 marzo 2010, le insegnanti hanno partecipato durante l'anno 2014 a diversi momenti di formazione promossi dal CTI (centro territoriale per l'inclusione) Cadore, che permette loro di monitorare il processo cognitivo dei bambini, di individuare delle aree da potenziare e eventualmente di segnalare alle famiglie sospetti di casi di DSA.

La scuola vuole sviluppare un **sistema di rete** tra famiglia, scuola, servizi e territorio per un coerente e integrato rispetto alle problematiche dell'infanzia, generali e specifiche.

Sono previsti 2 incontri durante l'anno fra docenti e genitori, dove verranno lette e spiegate le osservazioni fatte durante i vari momenti del percorso formativo.

Risorse umane disponibili:

Il servizio ai bambini è garantito dalla **comunità educativo-scolastica** formata dalle seguenti persone, ognuna delle quali ha compiti specifici:

- Coordinatrice pedagogica della scuola ed insegnante Scuola dell'infanzia: **Mara Zampol De Luca;**
- Educatrice nido: **Ketty Maddalin Zoldan;**
- Educatrice nido: **Cinzia Laguna;**
- Insegnante Scuola dell'infanzia: **Tamara Menia Cacciator;**
- Insegnante Scuola dell'infanzia: **Mara Zampol De Luca;**
- Personale ausiliario e di supporto al personale docente: **Ornella Olivotto,**
- Personale ausiliario e di supporto al personale docente: **Amelia Lucia Ticò ;**
- Cuoca: **Manuela Kasak;**

- Segretaria: **Ziva Valmassoi**
- La scuola si avvale di professionisti esterni, quali psicologi, educatori o altri tipi di specialisti per consulenze o aiuti esperti per specifici casi o per integrare l'offerta formativa. Prima di coinvolgere direttamente i bambini, i genitori saranno sempre avvisati.

Realtà scolastica e struttura edilizia:

all'esterno l'edificio è circondato da un giardino con ampia sabbiera circolare, una casetta, una struttura gioco combinata costituita da scivolo, banco offerta e scala d'accesso. Il parco giochi della scuola è composto da 2 altalene, una capanno indiana con pedana, due cavalli a molla, una moto a molla e un dondolino a quattro posti. Il giardino è condiviso sia da bambini del nido che della scuola dell'infanzia.

Internamente la scuola è così strutturata:

- Al piano terra è collocata la scuola dell'infanzia, costituita da un ampio corridoio, due spogliatoi, due aule, tre locali adibiti a servizi igienici, una piccola biblioteca, una stanza adibita a dormitorio e un ampio salone.
- Al primo piano è collocato il nido integrato, dotato sia di entrata indipendente con scala esterna, che di scala interna che la collega con la scuola dell'infanzia; all'interno troviamo un ampio spogliatoio, un salone, un refettorio dotato di elevatore porta vivande, 4 locali adibiti a servizi igienici, due dei quali per gli adulti e il personale, 2 per i bambini; una stanza adibita a dormitorio; 2 stanze per le attività e un ufficio.
- Al piano seminterrato si trovano la cucina e il refettorio della scuola dell'infanzia.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Quest'anno il tema che accompagnerà i bambini nel percorso di apprendimento è: **Con la natura in equilibrio e armonia.**

Attraverso le unità didattiche e secondo i campi di esperienza contenuti nelle "Indicazioni Nazionali 2012", le insegnanti svilupperanno la progettazione educativa, adottando queste scelte didattiche:

- **Lavorare in gruppo a progetti comuni** per favorire l'apprendimento, affrontando dei problemi reali e cercando di scoprire e individuare anche i problemi emergenti. I bambini avranno a disposizione diversi materiali: dalle carte colorate ai cartoncini, dalle scatole di varie misure agli involucri alimentari, dai nastri colorati ai più diversi filati, stoffe e bottoni, dalle reti di plastica ai tubi di cartone, dai tappi in sughero a quelli a corona.... Potranno servirsi di tutto ciò per realizzare in gruppo, cartelloni a tema, percorsi in 3D.
- **Valorizzare la cooperazione**, favorendo la soluzione collaborativa dei problemi, lavorando in gruppo o con un compagno più competente, occasione importante, per l'apprendimento dei bambini. Cercare insieme il modo per risolvere i problemi emergenti del "lavoro di costruzione", favorisce lo scambio delle competenze all'interno del gruppo così che, il bambino che già le possiede, mettendole a disposizione per uno scopo comune, le consolida e quello che non le ha ancora raggiunte, ha la possibilità di maturarle.
- **Passare dalla rappresentazione bidimensionale a quella tridimensionale.** Questo passaggio è fondamentale per lo sviluppo cognitivo del bambino, modellare in 3D, presenta delle difficoltà tecniche e per superarle il bambino, adotta diverse strategie: semplifica la rappresentazione; trasforma simbolicamente le parti che ha plasmato; reinterpreta con il gioco la sua opera; commenta a voce alta ciò che fa; con la narrazione cerca di eliminare le contraddizioni.
- **Ripetizione e invenzione di rime, filastrocche, poesie.** Il linguaggio si arricchisce attraverso l'ascolto di racconti, la comunicazione tra pari e naturalmente con la ripetizione di brevi filastrocche e canzoncine.
- **Uscite all'aria aperta** per favorire la scoperta dell'ambiente esterno e della realtà territoriale. E' importante che i bambini scoprano direttamente le cose, hanno bisogno di esempi concreti, di guardare, toccare, manipolare gli oggetti che fanno parte dell'ambiente che li circonda. Così potranno arricchire e modificare i loro schemi mentali e l'apprendimento sarà veramente significativo.
- **Applicazione del metodo scientifico:** sperimentare, formulare ipotesi, osservare, verificare i risultati dell'esperienza. Già dalla scuola dell'infanzia si dovrebbero abituare i bambini a porsi delle domande e a ricercare le soluzioni ai problemi, a osservare i fenomeni in modo non superficiale ma appunto scientifico. Cercare di dare risposte ai tanti perché non fornendo loro delle risposte pronte, ma aiutandoli a scoprire il mondo confrontando le proprie idee con ciò che realmente toccano, osservano, assaggiano, sperimentano.
- **Seduta educativa di pratica psicomotoria.** è importante perché offre al bambino la possibilità di: COMUNICARE con gli altri bambini e con l'adulto attraverso il piacere del movimento. CREARE attraverso l'uso del materiale seguendo l'espressione originale di ciascuno. APRIRE LA MENTE ad attività cognitive cogliendo i parametri fisici della realtà (es: colori, forme, dimensioni ...)
- **Corso di nuoto:** organizzato per gruppi d'età durante diversi periodi dell'anno; per i bambini la piscina significa divertimento e non imparare a nuotare. Le attività di piscina permettono al bambino di moltiplicare le proprie esperienze motorie, di sperimentare nuove sensazioni e di rendersi più autonomi sia in acqua che fuori.
- **Laboratori pomeridiani.** Ogni mese le insegnanti di sezione si alternano nei laboratori del pomeriggio proponendo diverse attività. Sono stati strutturati i seguenti laboratori:
- **Con le forme e i rimasugli-** sviluppa la manualità sensibile, la concentrazione, l'osservazione, il senso dello spazio, le opportunità compositive ed espressive.
- **Terra tra le mani-** la creta offre la possibilità di apprendere attraverso l'esperienza e i vissuti corporei usando le mani come organo primario del tatto.

- **Facciamo musica**- con questo progetto si intende recuperare e valorizzare un corretto atteggiamento di ascolto che, coinvolge non solo le attività prettamente musicali, ma lo sviluppo integrale della personalità dell'individuo.
- **Punteggio e ritaglio**- a seconda del periodo e delle attività della mattina l'insegnante propone personaggi, animali, oggetti da ritagliare o punteggiare e assemblare.

La valutazione educativa:

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo "L'organizzazione del curricolo" leggiamo che:

"Agli insegnanti compete la **responsabilità della valutazione e la cura della documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una pregnante funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'auto valutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne".

Non solo valutazione dei risultati, ma di tutto il processo formativo, questa è la scelta della nostra scuola. La valutazione è sostenuta dalla professionalità del personale educativo, dall'esperienza di vita in mezzo ai bambini e dall'osservazione individuale e collegiale e da una **documentazione appropriata**.

La documentazione:

raccontare del proprio fare è un elemento di qualità per la scuola dell'infanzia. Narrare è avere un panorama globale di quanto accade durante il "fare educativo" di cui gli insegnanti sono i registi, perciò narrare per documentare significa **scegliere di dire le scene più significative di esso**.

Attraverso la documentazione si riesce a dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità, togliendo il banale dal quotidiano.

L'importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al **valore dell'infanzia**, rendendo visibili le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura.

La documentazione consiste nel **lasciare tracce** del lavoro educativo e dell'esperienza dei bambini e di confrontare e condividere con gli altri ciò che riteniamo più importante.

La documentazione è una forma efficace per costruire una identità di gruppo e per promuovere la propria immagine . **la documentazione della nostra scuola**, visibile anche ai genitori tramite i cartelloni che ogni mese vengono esposti, **vuole rendere visibile il progetto educativo**.

I destinatari della documentazione sono dunque:

- I bambini: si offre loro l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta;
- Le famiglie: i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a "leggere" le esperienze e la quotidianità della giornata che loro non vedono. La documentazione li aiuta a essere parte dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni;
- Per le insegnanti: il confronto tra colleghe sono modalità indispensabili per la programmazione della documentazione.

Articolazione della giornata scolastica:

ORE	ATTIVITA'	SPAZI
7.30 9.00	ACCOGLIENZA GIOCO LIBERO	SALONE
9.00 9.45	RIORDINO, CANTI, MERENDA, USO DEI SERVIZI IGIENICI	SALONE BAGNI
9.45 11.15	ATTIVITA' DIDATTICA	SEZIONE O PALESTRA
11.15 11.30	USO DEI SERVIZI IGIENICI PREGHIERA	BAGNI ENTRATA
11.30 12.30	PRANZO	REFETTORIO
12.30 13.30	GIOCO LIBERO COLLETTIVO O INDIVIDUALE(DALLE ORE 12.45 ALLE 13.00 PRIMA USCITA)	SALONE O GIARDINO
13.30 15.20	USO DEI SERVIZI IGIENICI RIPOSO ATTIVITA' IN SEZIONE	BAGNI DORMITORIO SEZIONE
15.20 15.30	RISVEGLIO RIORDINO MATERIALE	DORMITORIO SEZIONE
15.30	MERENDA	ENTRATA
15.45 16.00	USCITA	ENTRATA
16.00 17.00	TEMPO PROLUNGATO GIOCO LIBERO USCITA	ASILO NIDO

ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

Obiettivi generali del servizio:

- offrire ai bambini un luogo di formazione, cura e socializzazione, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali;
- promuovere lo sviluppo affettivo ed emotivo;
- favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, motorie e relazionali considerate nella loro complessità;
- favorire lo sviluppo del linguaggio verbale;
- favorire l'autonomia personale;
- favorire la socializzazione nel gruppo dei pari nel rispetto dell'individualità del bambino;
- proporre forme diversificate di esplorazione dell'ambiente e dei materiali.

Come avviene la programmazione delle attività:

Le principali fasi della programmazione didattica sono:

osservazione del bambino: permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, il suo modo di relazionarsi al mondo e alle persone. Per aiutarci in questo lavoro, dalla primavera 2014 abbiamo cominciato ad attingere alle "tavole dello sviluppo" di Kuno Beller, usando questo strumento di osservazione in modo "qualitativo" e non "quantitativo" come da lui proposto. Inoltre ci avvaliamo di griglie di osservazione da noi preparate e modificate nel tempo.

definizione degli obiettivi: gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione sensomotoria, a favorire la conoscenza dell'ambiente che circonda il bambino, ad affinare capacità grafiche, costruttive e manipolative e a contribuire alla socializzazione.

Verifica dei risultati: ha come scopo principale quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificando la pertinenza e la validità dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure di ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

La programmazione si articola in:

- attività (quella principale del bambino è il gioco, il quale riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità);
- progetti consolidati, proposti ogni anno (progetto “ambientamento”; progetto “nati per leggere”);

E' sviluppata nel Progetto educativo.

Età e suddivisione in sottogruppi:

I bambini che frequentano il nido entrano durante tutto l'arco dell'anno scolastico tra settembre e ottobre hanno cominciato 12 bambini, ma il numero è destinato ad aumentare nella seconda parte dell'anno visto che ci sono già altre iscrizioni per quel periodo. Il gruppo verrà diviso in due sottogruppi in base alle età.

Le routine:

Salutare, mangiare, riposare, curare la propria igiene, sono attività che occupano buona parte del tempo trascorso al nido. Tali attività sono il fulcro più importante dell'azione educativa dedicata al bambino piccolo. È infatti attraverso i gesti quotidiani che il bambino impara ad orientarsi nel tempo e nello spazio, misura le proprie forze e i pericoli della realtà, acquista sicurezza in se stesso e fiducia nel mondo. La qualità e la cura dedicati a questi momenti diventa dunque uno “specchio” della qualità al nido. Al contrario, tutti gli indicatori di stress rappresentano il termometro dei livelli di malessere ambientale: ritmi concitati, saluti affrettati, pianti interminabili, scarsa cura del corpo sono spesso correlati ad una attenzione più concentrata sul fare che sul ben-essere. Le routine dunque, occupano tutto il tempo necessario per mantenere un clima di affettività positiva e autonomizzante e sono marcatamente ritualizzate. Esse mirano ad assicurare regolarità, personalizzazione e cura attente alle esigenze di ciascuno. Tra le routine garantite vanno collocati anche i momenti di gioco e di attività.

Organizzazione degli spazi al nido:

il Nido Integrato occupa il piano primo della scuola dell'infanzia di Lozzo di Cadore al quale si accede tramite una scala esterna che porta all'entrata principale, oppure entrando dalla scuola dell'infanzia e salendo dalla scala interna. All'interno del Nido troviamo:

- un'ampia entrata con uno spogliatoio per i bambini;
- una volta alla settimana lo spazio dell'entrata viene adibito a palestra;
- un refettorio;

- una stanza adibita alle attività sporchevoli e di travasi;
- due stanze adibite a sezioni;
- un ufficio;
- quattro bagni, di cui 2 del personale, una stanza con fasciatoio e vasca per bambini;
- un bagno con water e lavabo per bambini;
- un ampio terrazzo.

Tempi e ritmi della giornata al nido:

ORE	ATTIVITA'	SPAZI
7.30 9.00	ACCOGLIENZA GIOCO LIBERO	SALONE
9.00 9.45	RIORDINO, CANTI, MERENDA, USO DEI SERVIZI IGIENICI	SALONE REFETTORIO BAGNI
9.45 11.00	ATTIVITA' DIDATTICA	STANZE DELLE ATTIVITA' O SALONE
11.00 11.30	CAMBIO BIMBI IGIENE PERSONALE	BAGNI SALONE
11.30 12.15	PRANZO	REFETTORIO
12.30 13.30	GIOCO LIBERO COLLETTIVO O INDIVIDUALE(DALLE ORE 12.15 ALLE 13.30 PRIMA USCITA) IGIENE PERSONALE	SALONE O GIARDINO BAGNI
13.30 15.30 16.00	RIPOSO	DORMITORIO
15.30 16.00	MERENDA	DORMITORIO SEZIONE
16.00 17.00	GIOCO LIBERO USCITA	SALONE

Modalità di gestione dell'insegnante:

Le educatrici divideranno il loro lavoro principalmente in 2 momenti:

- Programmazione delle attività;
- Gestione delle attività;

Il primo momento consiste nel preparare adeguatamente gli spazi, i giochi e le attività, facendo attenzione che questi rispondano ai bisogni e alle esigenze del momento dei bambini e in modo che siano proprio i bambini a poter scegliere che cosa fare.

Il secondo momento è quello dello svolgimento dell'attività: qui è importante che l'educatrice stabilisca una relazione empatica col bambino. In questi momenti l'educatrice seguirà l'attività aiutando il bambino con rinforzi verbali o con l'ausilio di foto e immagini. Sono fondamentalmente 3 le modalità di gestione delle attività dell'educatrice:

- diretta: è l'educatrice a decidere l'attività da svolgere e la dirige in modo continuativo;
- intermedia: l'educatrice predispone i materiali, fornisce consegne per l'attività o aiuta materialmente i bambini in caso di bisogno ma senza guidare direttamente l'attività;
- autonoma: sono i bambini a scegliere l'attività da svolgere e la conducono liberamente secondo le modalità preferite.

Quest'anno verranno proposte ai bambini attività psicomotorie e di biodanza, travasi, scatola magica e gioco euristico.

La programmazione sarà decisa mese per mese, per poter così tenere conto delle esigenze dei bambini.

